



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

DEL 2 APRILE 2019, N. 127

	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVICENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	PIERO CELANI
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	RENATO CLAUDIO MINARDI
	CONSIGLIERI SEGRETARI	BORIS RAPA E MIRCO CARLONI
INDI	CONSIGLIERE SEGRETARIO	BORIS RAPA

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVICENZO)

Alle ore 10,50, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa e, non essendovi opposizioni, dà per letto il processo verbale della seduta n. 126 del 26 marzo 2019, il quale si intende approvato ai sensi del comma 4, dell'articolo 53 del Regolamento interno. Richiama, inoltre, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, l'attenzione di tutti i Consiglieri sulle comunicazioni a loro distribuite, allegate al presente processo verbale (allegato A), con cui porta a conoscenza dell'Assemblea quanto espressamente previsto dal Regolamento interno.

Il Presidente saluta i ragazzi e gli insegnanti della Scuola primaria Pennesi di Porto Sant'Elpidio, presenti in Aula. Inoltre, invita l'Aula ad osservare un minuto di silenzio in ricordo del dipendente Moreno Cattani, recentemente scomparso.

(L'Assemblea legislativa regionale osserva un minuto di silenzio)

Il Presidente, dopo aver dato la parola, sull'ordine del giorno, alla Consigliera Leonardi (chiede l'iscrizione d'urgenza della mozione n. 482) e dopo aver fatto presente che la Conferenza dei Presidenti dei gruppi ha espresso parere favorevole in merito, non essendoci obiezioni, dà per approvata l'iscrizione all'ordine del giorno della

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

mozione n. 482. La Conferenza dei Presidenti dei gruppi ha altresì espresso parere favorevole in merito al rinvio delle mozioni nn. 446 e 462 e, non essendoci obiezioni, lo dà per approvato.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 795 – a risposta immediata** - ad iniziativa del Consigliere Giancarli, concernente: **"Sopravvenute carenze di personale nella sanità regionale per le nuove norme sui pensionamenti"**.

Risponde il Presidente Ceriscioli.

Replica l'interrogante Consigliere Giancarli.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 735** ad iniziativa del Consigliere Zaffiri, concernente: **"Trattamento economico dei lavoratori degli Ospedali Riuniti di Ancona"**.

Risponde il Presidente Ceriscioli.

Replica l'interrogante Consigliere Zaffiri.

Puntualizza il Presidente Ceriscioli.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERPELLANZA N. 25** ad iniziativa del Consigliere Biancani, concernente: **"Attuazione della legge regionale 6 agosto 2018, n. 33 'Disposizioni regionali per favorire la riduzione in mare e sulle spiagge dei rifiuti plastici e interventi volti a favorire l'economia circolare'"**.

Illustra l'interpellante Consigliere Biancani.

Risponde l'Assessore Sciapichetti.

Replica l'interpellante Consigliere Biancani.

Interviene il Presidente Mastrovincenzo.

Il Presidente, dopo aver dato la parola, sull'ordine dei lavori, al Consigliere Fabbri, riprende la trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 744** ad iniziativa del Consigliere Busilacchi, concernente: **"Situazione dell'Ospedale di comunità di Chiaravalle"**.

Risponde il Presidente Ceriscioli.

Replica l'interrogante Consigliere Busilacchi.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 482** ad iniziativa della Consigliera Leonardi, concernente: **“Lavorazione macerie contenenti amianto – Sisma 2016”** (iscritta su decisione dell'Assemblea legislativa regionale nella seduta odierna);
- **INTERROGAZIONE N. 755** ad iniziativa del Consigliere Bisonni, concernente: **“Eventuale presenza di amianto nelle macerie del deposito temporaneo del Cosmari SpA”**.

(abbinate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 144 del Regolamento interno)

Discussione generale

Il Presidente dà la parola, per la risposta all'interrogazione, all'Assessore Sciapichetti,

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE PIERO CELANI)

dichiara aperta la discussione generale ed intervengono i Consiglieri Bisonni (replica all'interrogazione), Leonardi (illustra la mozione).

Intervengono inoltre i Consiglieri Giorgini, Bisonni, Giorgini (per una precisazione) e l'Assessore Sciapichetti.

Conclusa la discussione generale, il Presidente, dopo aver dato la parola, per le dichiarazioni di voto, ai Consiglieri Bisonni, Giorgini e sull'ordine dei lavori alla Consigliera Pergolesi, pone in votazione la mozione n. 482. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 482, allegata al presente processo verbale (allegato B).

Il Presidente riprende la trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 772** ad iniziativa dei Consiglieri Malaigia, Zaffiri, Zura Puntaroni, concernente: **“Verifica e contrasto alle strutture turistico ricettive irregolari”**.

Risponde l'Assessore Pieroni.

Replica l'interrogante Consigliera Malaigia.

- **INTERROGAZIONE N. 760** ad iniziativa del Consigliere Celani, concernente: **“Stato d'attuazione della mozione n. 106 approvata dal Consiglio regionale il 10 maggio 2016 avente ad oggetto 'Istituzione della figura dello psicologo delle cure primarie – Benessere e risparmio”**.

Risponde il Presidente Ceriscioli.

Replica l'interrogante Consigliere Celani.

- **INTERROGAZIONE N. 765** ad iniziativa del Consigliere Giorgini, concernente: **“Regolamenti di Area vasta per l'attribuzione delle funzioni di coordinamento e della relativa indennità dell'Area contrattuale del comparto e segnatamente Determina del Direttore di Area vasta 5 n. 684 del 20/06/2014**

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

(modificata con Determine n. 665 del 24/06/2015 e n. 41 del 13/01/2017) e Determina del Direttore Area Vasta 3 n. 1284 dell'8/11/2018".

Risponde il Presidente Ceriscioli.

Replica l'interrogante Consigliere Giorgini.

- **INTERROGAZIONE N. 770** ad iniziativa della Consigliera Pergolesi, concernente: "**Attività degli informatori scientifici del farmaco**".

Risponde il Presidente Ceriscioli.

Replica l'interrogante Consigliera Pergolesi (si dichiara insoddisfatta della risposta).

- **INTERROGAZIONE N. 773** ad iniziativa dei Consiglieri Busilacchi, Giancarli, concernente: "**Sfratti all'Istituto di storia del Movimento di liberazione 'E. Cappellini' e all'Anpi di Urbino**".

Risponde l'Assessore Pieroni.

Replica l'interrogante Consigliere Busilacchi.

- **INTERROGAZIONE N. 774** ad iniziativa della Consigliera Leonardi, concernente: "**Mancata applicazione Risoluzione dell'Assemblea legislativa del 5 giugno 2018 relativa all'attivazione delle scuole di specializzazione di area sanitaria per 'i non medici'**".

Risponde il Presidente Ceriscioli.

Replica l'interrogante Consigliera Leonardi (si dichiara insoddisfatta della risposta).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 476** ad iniziativa dei Consiglieri Pergolesi, Fabbri, Giorgini, Maggi, concernente: "**Revoca deleghe al Turismo e alla Cultura all'Assessore Moreno Pieroni**".

Il Presidente, dopo aver dato la parola all'Assessore Cesetti (invita i proponenti della mozione a ritirarla) e alla Consigliera Pergolesi (si dichiara contraria al ritiro e favorevole a posporre l'esame dell'atto a quando sarà presente in Aula il Presidente Ceriscioli), posticipa la trattazione della mozione n. 476.

Il Presidente, dopo aver dato la parola, sull'ordine del giorno, alla Consigliera Pergolesi, non essendoci obiezioni, posticipa altresì l'esame della mozione n. 479.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 440** ad iniziativa del Consigliere Bissoni, concernente: "**Potenziamento di personale addetto all'ufficio rifiuti**";



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

- **INTERROGAZIONE N. 753** ad iniziativa del Consigliere Bisonni, concernente: **“Personale in stato di collocamento a riposo ancora regolarmente presente negli uffici della Regione Marche”**.
(abbinate ai sensi e per gli effetti dell’articolo 144 del Regolamento interno)

Discussione generale

Il Presidente dà la parola, per la risposta all’interrogazione, all’Assessore Cesetti, dichiara aperta la discussione generale ed interviene il Consigliere Bisonni (replica all’interrogazione ed illustra la mozione).

Intervengono l’Assessore Cesetti ed il Consigliere Bisonni.

Conclusa la discussione generale, il Presidente, pone in votazione la mozione n. 440. L’Assemblea legislativa regionale approva, all’unanimità, la mozione n. 440, allegata al presente processo verbale (allegato C).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all’ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 444** ad iniziativa dei Consiglieri Giorgini, Maggi, Fabbri, concernente: **“Progetto ‘Banca delle sabbie’ e utilizzo dell’ecodragaggio per coniugare qualità ambientale, sviluppo costiero e sviluppo ecosostenibile”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l’illustrazione, al Consigliere Giorgini.

Intervengono la Consigliera Leonardi, gli Assessori Casini e Sciapichetti, il Consigliere Fabbri.

Conclusa la discussione generale, il Presidente, dopo aver dato la parola, per le dichiarazioni di voto, al Consigliere Giorgini, pone in votazione la mozione n. 444. L’Assemblea legislativa regionale approva, all’unanimità, la mozione n. 444, allegata al presente verbale (allegato D).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all’ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 449** ad iniziativa dei Consiglieri Micucci, Marconi, Urbinati, Rapa, concernente: **“Richiesta di aumentare le risorse destinate al bando per il restyling delle strutture ricettive marchigiane”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l’illustrazione, al Consigliere Micucci.

Intervengono le Consigliere Leonardi, Malaigia, l’Assessore Pieroni e il Consigliere Celani.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 449. L’Assemblea legislativa regionale approva, all’unanimità, la mozione n. 449, allegata al presente verbale (allegato E).

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 464** ad iniziativa dei Consiglieri Rapa, Urbinati, concernente: **“Bando sulla competitività delle strutture balneari”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Rapa.

Intervengono i Consiglieri Leonardi, Urbinati, Zaffiri, l'Assessore Pieroni, il Consigliere Biancani.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 464. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 464, allegata al presente verbale (allegato F).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 458** ad iniziativa dei Consiglieri Zaffiri, Marcozzi, concernente: **“Interporto di Jesi e situazione dei proprietari delle aree interessate alla sua realizzazione”**;
- **INTERROGAZIONE N. 767** ad iniziativa dei Consiglieri Zaffiri, Marcozzi, concernente: **“Interporto di Jesi e situazione dei proprietari delle aree interessate alla sua realizzazione”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, alla Consiglieria Marcozzi.

Intervengono l'Assessore Casini (risponde all'interrogazione), il Consigliere Zaffiri (replica all'interrogazione), l'Assessore Casini,

(E' presente il solo Consigliere Segretario Boris Rapa)

il Presidente Ceriscioli, i Consiglieri Giancarli Maggi, Zaffiri, Marcozzi e l'Assessore Casini.

Conclusa la discussione generale, il Presidente, dopo aver dato la parola, per le dichiarazioni di voto, ai Consiglieri Giancarli e Marcozzi, pone in votazione la mozione n. 458. L'Assemblea legislativa regionale non approva.

Il Presidente passa la trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 476** ad iniziativa dei Consiglieri Pergolesi, Fabbri, Giorgini, Maggi, concernente: **“Revoca deleghe al Turismo e alla Cultura all'Assessore Moreno Pieroni”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, alla Consiglieria Pergolesi.

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARDI)

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

Intervengono i Consiglieri Bisonni, Urbinati, Zaffiri.

Conclusa la discussione generale, il Presidente, dopo aver dato la parola, per le dichiarazioni di voto, alla Consigliera Pergolesi, pone in votazione la mozione n. 476. L'Assemblea legislativa regionale non approva.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 469** ad iniziativa dei Consiglieri Pergolesi, Fabbri, Maggi, Giorgini, concernente: **“Recepimento urgente del nuovo Piano nazionale liste di attesa e elaborazione entro 60 giorni del PRGLA 2019/2020 Regione Marche”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, alla Consigliera Pergolesi.

Intervengono il Presidente Ceriscioli, i Consiglieri Volpini, Pergolesi, Volpini (per fatto personale), il Presidente Ceriscioli, il Consigliere Micucci.

Conclusa la discussione generale, Il Presidente, dopo aver dato la parola, per le dichiarazioni di voto, ai Consiglieri Pergolesi e Volpini, pone in votazione la mozione n. 469. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 469, allegata al presente verbale (allegato G).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 466** ad iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Urbinati, Leonardi, Busilacchi, Marconi, Carloni, Maggi, Rapa, concernente: **“Situazione degli istituti penitenziari della regione Marche”**.

Il Presidente, come richiesto dal Consigliere Urbinati, non essendoci obiezioni, dà per approvato il rinvio della mozione n. 466.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 16,17.

IL PRESIDENTE

Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Boris Rapa

Mirco Carloni

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

Allegato A

COMUNICAZIONI

E' stata presentata la seguente proposta di legge regionale n. 275/19, in data 29 marzo, ad iniziativa dei consiglieri Giancarli, Volpini concernente: "Modifiche alla legge regionale 16 dicembre 2004, n. 27 'Norme per l'elezione del Consiglio e del Presidente della Giunta regionale", assegnata alla I Commissione in sede referente nonché trasmessa alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche rispettivamente ai sensi dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 del Regolamento interno.

Hanno chiesto congedo l'Assessore Bora e l'Assessore Bravi.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

Allegato B

MOZIONE N. 482 “Lavorazione macerie contenenti amianto – Sisma 2016”

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

PREMESSO che:

- il Governo con decreto legge n. 189 del 2016 ha stabilito “interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma” nel centro Italia;
- tra le problematiche importanti da risolvere troviamo quella relativa alla gestione delle macerie, siano esse derivanti da crolli spontanei sia quelle generate in conseguenza dell’esecuzione dei necessari interventi di prima emergenza e successiva ricostruzione;

PREMESSO ancora che:

- l’articolo 28, comma 2, del medesimo decreto legge, così come modificato dal D.L. n. 8 del 9 febbraio 2017, attribuisce ai Presidenti delle quattro Regioni coinvolte dal terremoto, il compito di approvare il cosiddetto “Piano per la gestione delle macerie e dei rifiuti derivanti dagli interventi di ricostruzione”;
- compiti di questo Piano sono (comma 3, articolo 28), tra l’altro, quelli: di fornire gli strumenti tecnici ed operativi funzionali alla migliore gestione possibile delle macerie, di individuare le risorse necessarie e coordinare le attività da realizzare in modo tale da garantire massima celerità nella rimozione delle macerie, nel rispetto dei tempi di completamento degli interventi che devono essere esplicitamente indicati;
- questo Piano inoltre deve garantire, attraverso un’adeguata rimozione e gestione delle macerie, la possibilità in sede di successiva ricostruzione, di recuperare “le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati” e di procedere con demolizioni di tipo selettivo che tengano conto dei vari tipi di materiali, al fine di avviare ciascuno di essi al trattamento più idoneo;
- il comma 4 del medesimo articolo del Decreto-sisma contiene una deroga relativa alla classificazione dei rifiuti includendo i materiali derivanti dai crolli e quelli originati da operazioni di abbattimento e demolizione tra i rifiuti urbani non pericolosi, con esclusivo riferimento alle fasi di raccolta e trasporto;
- tale articolo, e relativo comma, pertanto derogano dal D. Lgs. 152 del 2006 il quale include anche “i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo (...)” tra i rifiuti speciali;
- come sappiamo, i rifiuti, intesi come “qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l’intenzione o abbia l’obbligo di disfarsi” si dividono, secondo la loro natura, in pericolosi e non pericolosi e, in base alla loro provenienza, in urbani e speciali - per rifiuti urbani si intendono, principalmente, quelli domestici derivanti dalle civili abitazioni, mentre quelli speciali originano per lo più da attività produttive di industrie e aziende;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

CONSIDERATO che:

- la gestione dei rifiuti urbani compete alla pubblica amministrazione sulla base di un contributo fiscale a carico del cittadino, mentre quella dei rifiuti speciali compete ad aziende private autorizzate che si interfacciano direttamente con chi li produce;
- la deroga consente al soggetto pubblico di procedere direttamente alla raccolta ed al trasporto dei suddetti materiali verso i centri di raccolta comunali o i siti di deposito temporaneo, per poi consentirne, con modalità e tempi da definire, il loro trattamento, recupero ed eventuale smaltimento ad imprese private specializzate;
- per l'espletamento di tali adempimenti amministrativi è considerato "produttore di rifiuti" il Comune di origine di tali materiali, in deroga all'articolo 183, comma 1, lett. f) del Codice dell'ambiente (D.Lgs. 152 del 2006), secondo cui è tale "il soggetto la cui attività produce rifiuti (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti";
- rispetto all'attività di raccolta e trasporto, surrichiamata, il D.L. n. 8 del 2017 ha introdotto una novità; mentre l'articolo 28, comma 6, nella versione originaria, faceva riferimento a tutti i materiali di cui al precedente comma 4 (materiali derivanti da crolli e prodotti da necessarie attività di demolizione), senza ulteriori distinzioni, ora la norma limita le operazioni di raccolta e trasporto alle macerie insistenti su suolo pubblico ovvero, nelle sole aree urbane, su suolo privato;
- questa modifica, inevitabilmente, pone l'interrogativo su cosa debba intendersi per "area urbana", stante l'assenza di una sua definizione giuridica e urbanistica;

CONSIDERATO ancora che:

- con l'espressione "area urbana" non sembra ipotizzabile il fatto che il legislatore voglia far riferimento alla categoria catastale F1, identificante le aree urbane come le "aree o corti a piano terra di fabbricati già accatastati all'urbano", ovvero una superficie priva di fabbricati che ha una forte valenza urbana, nel senso che non ha più le caratteristiche necessarie per poter essere censita come agricola;
- più plausibile sembrerebbe il riferimento all'area urbana come ad una porzione di territorio, spesso più ampia dei confini comunali, ad intensità abitativa considerevolmente elevata, al cui interno si rinvengono residenze, attività produttive, commerciali, sviluppatasi attorno alla "città centrale", ovvero a quella zona delimitata dalle aree edificate o parzialmente edificate che, per la presenza di opere di urbanizzazione, è funzionale ad interventi di trasformazione urbana;
- se questo fosse dunque il significato di "area urbana" attribuito dal legislatore, la norma che limita la raccolta ed il trasporto delle materie insistenti su suolo privato alle sole aree urbane va interpretata come una chiara scelta di escludere dall'ambito di applicazione dell'articolo 28, comma 6, le macerie insistenti nelle aree periurbane o rurali;
- il comma 6 dell'articolo in questione inoltre afferma che le attività di raccolta e trasporto delle macerie presenti nelle aree urbane su suolo privato vengono eseguite con il consenso del soggetto avente titolo alla concessione del finanziamento agevolato per la ricostruzione privata – a questi avente titolo viene notificata



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

una comunicazione in cui si indica la data in cui verrà eseguita la rimozione; nei successivi quindici giorni il Comune autorizza l'intervento, salvo nelle more sia intervenuto un espresso diniego;

TENUTO CONTO che:

- il comma 11 dell'articolo 28 di cui trattasi considera la lavorazione dell'amianto nella seguente fattispecie: “a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i materiali nei quali si rinvenga, anche a seguito di ispezione visiva, la presenza di amianto non rientrano nei rifiuti di cui al comma 4”;
- a tali rifiuti è così “attribuito il codice CER 17.06.05* e pertanto essi sono gestiti” nella seguente maniera: “tali materiali non possono essere movimentati, ma perimetrali adeguatamente con nastro segnaletico. L'intervento di bonifica è effettuato da una ditta specializzata. Qualora il rinvenimento avvenga durante la raccolta, il rifiuto residuo dallo scarto dell'amianto, sottoposto ad eventuale separazione e cernita di tutte le matrici recuperabili e dei rifiuti pericolosi, mantiene la classificazione di rifiuto urbano non pericoloso con codice CER 20.03.99 ed è gestito secondo le modalità di cui al presente articolo;
- il medesimo comma prosegue affermando che “qualora il rinvenimento avvenga successivamente al conferimento presso il sito di deposito temporaneo, il rimanente rifiuto, privato del materiale contenente amianto, e sottoposto ad eventuale separazione e cernita delle matrici recuperabili, dei rifiuti pericolosi e dei RAEE, mantiene la classificazione di rifiuto urbano non pericoloso con codice CER 20.03.99 e come tale deve essere gestito per l'avvio a successive operazioni di recupero e smaltimento;
- nell'ultimo caso citato i siti di deposito temporaneo possono essere adibiti anche a deposito, in area separata ed appositamente allestita, di rifiuti di amianto;
- per quanto concerne gli interventi di bonifica, le ditte autorizzate, prima di asportare e smaltire correttamente tutto il materiale, devono presentare all'Organo di vigilanza competente per territorio idoneo Piano di lavoro ai sensi dell'articolo 256 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - tale Piano di lavoro viene presentato al Dipartimento di sanità pubblica dell'azienda unità sanitaria locale competente, la quale, entro le 24 ore lo valuta;
- i Dipartimenti di sanità pubblica individuano un nucleo di operatori esperti che svolge attività di assistenza alle aziende e ai cittadini per il supporto sugli aspetti di competenza;

TENUTO CONTO ancora che l'ammontare di grandissime quantità di macerie pubbliche e private ancora da smaltire nei territori del sisma centro Italia, urge la necessità di dare risposte immediate al processo di smaltimento e lavorazione in presenza di amianto derogando il D.Lgs. 152 del 2006 e tutte le leggi in materia ordinaria;

VISTO che nelle Marche la ditta incaricata dello smaltimento si è dovuta fermare a causa di un procedimento penale apertosi per la non chiarezza di norme relative al trattamento di amianto delle macerie, vista la quantità rilevante pari a circa 295000 tonnellate a fronte di circa 42 chilogrammi di amianto rilevati, di cui 39 chilogrammi sul sito in demolizione e 3 chilogrammi nella cernita in impianto;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso il Governo chiedendo di istituire un Tavolo tecnico urgente al fine di chiarire univocamente l'applicazione delle norme sulle macerie contenenti amianto per sanare il divario attuale tra la norma ordinaria e quella speciale del sisma”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

Allegato C

MOZIONE N. 440 “Potenziamento di personale addetto all'ufficio rifiuti”

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

PREMESSO che:

- l'ufficio competente in materia di rifiuti della struttura denominata “Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere” del Servizio “Tutela, gestione e assetto del territorio” attualmente consta di un'unica unità operativa;
- tale grave carenza di risorse sia imputabile anche alla sottrazione di personale dirottato in altre strutture competenti per la tematica del sisma;

CONSIDERATO che:

- la tematica ambiente/rifiuti sta assumendo sempre maggiore importanza per la Regione, anche in vista degli obiettivi da raggiungere;
- le ultime statistiche del Rapporto Rifiuti mostrano risultati non molto rassicuranti;

RITENUTO che:

- nonostante l'indubbia importanza da attribuire agli uffici e servizi che si occupano del sisma, il settore rifiuti sia da considerarsi strategico e si debba garantire il suo pieno funzionamento nella massima efficienza e efficacia possibili;
- tale struttura non possa svolgere adeguatamente le competenze attribuite con un organico così ridotto;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a potenziare le risorse umane destinate all'ufficio rifiuti in modo da garantire un completo e pieno funzionamento dello stesso”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

Allegato D

MOZIONE N. 444 “Progetto ‘Banca delle sabbie’ e utilizzo dell’ecodragaggio per coniugare qualità ambientale, sviluppo costiero e sviluppo ecosostenibile”

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

RICORDATO che:

- il bacino del Mediterraneo ospita complessivamente il 19% del traffico marittimo mondiale, il 25% dei servizi di linea container e il 30% del traffico petrolifero e che i suoi maggiori porti hanno registrato negli ultimi vent’anni una crescita del 425% del numero dei containers movimentati, con un aumento medio annuo del 21%;
- in controtendenza rispetto ad un simile contesto di notevole sviluppo, il sistema portuale italiano ha registrato negli ultimi anni perdite di volume, sia nel traffico merci sia nel traffico passeggeri; un dato che, seppur imputabile in parte alla crisi economica, segnala le evidenti criticità strutturali del settore, caratterizzato da una capacità di ripresa di gran lunga inferiore rispetto ai Paesi con cui l’Italia compete;
- tra il 2000 e il 2007 il 37% dei litorali italiani ha subito variazioni superiori a dieci metri e i tratti di costa in erosione (897 km) sono stati superiori a quelli in progradazione;
- le problematiche dei bacini interni che, a causa dei sedimenti che vi si depositano, vedono ridursi la loro capacità e/o potenzialità di produzione idroelettrica, dando un contributo ridotto al fabbisogno idrico nei periodi caratterizzati da scarse piogge;
- il carattere torrentizio e la forte sedimentazione degli oltre mille chilometri di lunghezza delle 20 aste fluviali principali delle Marche, hanno prodotto nel tempo accumuli di materiale per centinaia di migliaia di metri cubi, specie in prossimità delle opere antropiche principali; tale situazione suggerisce la necessità di una attenta valutazione a scopo ricavatura e smaltimento per una migliore gestione, specie in relazione al susseguirsi di episodi estremi;
- per l’implementazione della portualità italiana è essenziale il dragaggio per la pulizia e il mantenimento della profondità dei fondali marini e per l’eventuale ampliamento di alcuni porti esistenti;

CONSIDERATO che:

- le recenti e ambiziose linee di indirizzo per la portualità e la logistica, la strategia “Connettere l’Italia” (di competenza del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti) e gli allegati ai documenti di economia e finanza (DEF) 2016 e 2017, dovranno mettere al centro i temi dell’innovazione e della sostenibilità;
- il settore italiano dei dragaggi è caratterizzato da un deficit di aggiornamento tecnologico che rende problematici gli interventi, contribuendo ad impedire lo sviluppo di un segmento infrastrutturale fondamentale per il Paese, in quanto:
 - l’utilizzo delle tecnologie “tradizionali” (dragaggio a benna bivalve o aspirante/refluente) produce ineluttabilmente inquinamento ambientale nel corpo idrico e anche a terra, con la realiz-



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

zazione di imponenti vasche di colmata che rappresentano una sorta di discarica a cielo aperto;

- mentre da una parte la sabbia rappresenta sempre più una materia prima costosa e ricercata, dall'altra i sedimenti dei bacini portuali, se non rigenerati, non sono utilizzabili per i ripascimenti costieri o come materiali per l'edilizia, e quindi, una volta trasportati a terra, necessitano dell'identificazione di una destinazione finale che altro non può essere che una tradizionale discarica;

- fino ad oggi il settore dei dragaggi non è riuscito a dotarsi di un sistema efficace per garantire la sua sostenibilità ambientale, a causa di tecnologie perlopiù inefficienti e incapaci di adeguarsi alle più avanzate prescrizioni ambientali;
- proprio una tecnologia italiana, più precisamente sviluppata in Toscana, validata dal Ministero dell'Ambiente e riconosciuta a livello mondiale, ha sviluppato il sistema dell'ecodragaggio, che permette di escavare i sedimenti in quanto tali, non disperdendoli nell'acqua, sostituendo la vecchia benna o le draghe aspiranti/refluenti con un innovativo sistema a circuito chiuso che permette di:
 1. salvaguardare il corpo idrico senza disperdere alcuna sostanza inquinante (che viene isolata dai sedimenti occupando una massa in genere non superiore al 15% del volume complessivo);
 2. dragare a qualsiasi profondità;
 3. ridare ai fondali capacità di autodepurazione;
 4. operare senza occupare spazi portuali terrestri;
 5. non inquinare l'aria grazie all'uso di un sistema a dual fuel di tipo gnl o bio-ghl;
 6. non generare maleodoranze provenienti dalle masse di sedimenti cumulate all'aperto;
 7. operare anche nella stagione turistica, in quanto non vengono sviluppate torbidità;

VISTO che:

- la suddetta tecnologia, che può essere applicata anche a fiumi, canali, laghi, bacini e dighe, renderebbe possibile coniugare il riuso della gran parte delle sabbie recuperate per il contrasto ai fenomeni erosivi, il ripascimento degli arenili e per il supporto alle strutture turistico - ricettive;
- quindi sarebbe possibile definire, nel rispetto dei principi dell'economia circolare, un progetto di "Banca delle sabbie" che consenta di mettere in diretto ed immediato contatto domanda e offerta, ossia le zone da ripascere, le aziende balneari ed i comuni che hanno bisogno di contrastare l'erosione del litorale con chi ha recuperato sabbie in maniera virtuosa e pulita;
- la necessità di dragaggi rispettosi dell'ambiente è richiamata nel Programma Interreg Italia - Francia Marittimo 2014 - 2020, nel Piano strategico nazionale della portualità e della logistica (PSNPL), nel regolamento emanato con decreto del MATTM (Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) del 15 luglio 2016, n. 172 (Regolamento recante la disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 5 bis, comma 6, della legge 28 gennaio 1994, n.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

84), nelle linee guida per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici del tavolo nazionale sull'erosione costiera - con il coordinamento tecnico dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. ad integrare le linee guida per le modalità di rilascio delle autorizzazioni riguardo l'immersione di materiali e la movimentazione di sedimenti marini in mare e in zone ad esso contigue con un chiaro riferimento alla tecnologia degli ecodragaggi;
2. a farsi capofila del progetto "Banca delle sabbie" che sappia sviluppare, nell'ottica dell'economia circolare, un circuito virtuoso tra interventi di dragaggio ecologicamente sostenibili e interventi di ripascimento delle spiagge;
3. ad attivarsi presso l'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico centrale e le istituzioni competenti affinché negli interventi di dragaggio dei porti marchigiani venga valutata l'applicazione della tecnologia dell'ecodragaggi;
4. ad attivarsi presso ANBI, Associazione nazionale delle bonifiche e delle irrigazioni, ed i vari consorzi associati per una sperimentazione degli ecodragaggi per la ripulitura dei fanghi che occupano e inquinano i fondali di fiumi e bacini".



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

Allegato E

MOZIONE N. 449 “Richiesta di aumentare le risorse destinate al bando per il restyling delle strutture ricettive marchigiane”

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

VISTI:

- il fondo POR-FESR Marche 2014-20: Bando di finanziamento per il miglioramento della qualità, sostenibilità ed innovazione tecnologica delle strutture ricettive, stanziato per € 1.953.635,30;
- la Regione Marche, nello specifico il Servizio sviluppo e valorizzazione delle Marche, bandisce a luglio del 2017 un bando Por Fesr Marche 2014-20 ad hoc per micro, piccole e medio imprese, meglio conosciuto come “bando per il restyling delle strutture ricettive”;

RILEVATO che:

- la Regione Marche ha da sempre una forte vocazione turistica, data dalla forte presenza di patrimonio artistico diffuso in tutta la regione, oltre che da una condizione orografica favorevole con la presenza di mare e monti;
- il patrimonio turistico-ricettivo della regione è in parte obsoleto per l'odierna richiesta di mercato;
- la Regione Marche sta facendo un lavoro molto importante di rilancio turistico e negli ultimi periodi è stata riconosciuta dalla stampa estera come una terra sconosciuta, ma piena di tesori che sta sorpassando la Toscana in termini di interesse dall'esterno;
- il terremoto ha devastato parte del nostro territorio e al suo interno molte strutture ricettive, e che questi territori sono in rete col resto della regione ed hanno la necessità di essere ripristinati e di lavorare in sinergia con la costa (spesso chi viene in vacanza al mare abbina anche un giro dei borghi per visite culturali ed enogastronomiche);

CONSTATATO che:

- le Marche ha diversi settori in crisi come la calzatura e il mobile e sta individuando nel turismo una possibile “chiave di volta” ed ha bisogno pertanto di un rinnovamento e potenziamento delle sue strutture ricettive;
- il bando Por Fesr Marche 2014-20 per micro, piccole e medio imprese, meglio conosciuto come bando per il restyling delle strutture ricettive prevede contributi con la seguente caratterizzazione e distribuzione: 50% per lavori e impianti, 40% per attrezzature, 30% per arredi, 20% per acquisto di terreni e fabbricati;
- le strutture ricettive nelle Marche sono circa 950, le domande presentate sono state 319, di cui 60 nelle zone terremotate, 259 nel resto del territorio marchigiano;
- 123 milioni sono il totale degli investimenti che si andrebbero a movimentare se tutte le domande venissero evase, con evidenti benefici per l'industria edile oltre che turistica;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

- dopo aver giustamente considerato tutte le domande delle zone terremotate, la Regione Marche entro giugno prevede l'erogazione di circa 22 milioni di contributi, accogliendo anche molte domande di strutture “fuori cratere”;
- sono però ancora molte le domande con tutti i requisiti idonei che resteranno fuori dall'erogazione di contributi;

CONSIDERATE le sollecitazioni fatte dagli operatori stessi, dalle associazioni dedicate e dal Presidente di Asshotel per mezzo stampa;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1. a sostenere con forza ogni possibilità per trovare altre risorse da destinare alla copertura necessaria per evadere tutte le domande a scorrimento di graduatorie per i soggetti idonei ad ottenere tale contributo, anche valutando la rimodulazione di altri fondi per bandi che hanno avuto scarsa risposta e tenendo conto che per questo bando c'è una graduatoria già pronta e che c'è la necessità di rendicontare l'utilizzo dei fondi europei in tempi brevi;
2. a sostenere tutti gli strumenti possibili per l'accesso al credito degli operatori che vedono accolte le proprie domande, che sono spesso gravati da una redditività limitata, anche per le note vicende sismiche”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

Allegato F

MOZIONE N. 464 “Bando sulla competitività delle strutture balneari”

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

PREMESSO che il turismo è da considerare come un asset fondamentale per la ripresa economica del territorio regionale e che per poter offrire un prodotto competitivo in un panorama di destinazioni globali servono sempre più strutture qualificate con target specializzati;

CONSIDERATO che:

- è stato pubblicato il bando per promuovere la competitività delle micro, piccole e medie imprese a sostegno della competitività nelle destinazioni turistiche, che sostiene interventi di riqualificazione di strutture ricettive esistenti e già operanti, attraverso interventi di ristrutturazione, straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo e di ampliamento delle stesse, purché finalizzate al miglioramento del livello di sostenibilità ambientale, dell’accessibilità, dell’innovazione tecnologica, all’adeguamento ed adesione ai disciplinari di prodotto; tra le micro e piccole imprese un ruolo fondamentale per l’economia ed il turismo della nostra Regione viene svolto dalle strutture balneari, le quali, per la tipologia della loro attività, hanno delle esigenze specifiche;
- le concessioni balneari sono state escluse per i prossimi 15 anni dall’applicazione della direttiva Bolkenstein e quindi le gare previste per la gestione del demanio nel 2020 non si faranno;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a trovare i fondi necessari per promuovere un bando ad hoc per favorire la competitività e la riqualificazione delle imprese balneari marchigiane, attraverso le stesse modalità del bando che riguarda le strutture ricettive”.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

Allegato G

MOZIONE N. 469 “Recepimento urgente del nuovo Piano nazionale liste di attesa e elaborazione entro 60 giorni del PRGLA 2019/2020 Regione Marche”

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

PREMESSO che:

- il Ministro della Salute ha presentato il nuovo Piano nazionale sul governo delle liste di attesa (PNGLA) per prestazioni e ricoveri a garanzia dei cittadini, che stabilisce il tempo massimo entro il quale dovranno essere garantite prestazioni e ricoveri, in modo da giungere in tempi brevi all’abbattimento delle liste di attesa;
- in data 21 febbraio 2019 è stato fornito parere positivo da parte dei Presidenti delle Regioni al nuovo Piano nazionale delle liste d’attesa e nel pomeriggio dello stesso giorno è arrivato il via libera dalla Conferenza Stato-Regioni;
- con l’approvazione del nuovo Piano per la gestione delle liste d’attesa prende il via un fondamentale percorso di avvicinamento della sanità pubblica verso i cittadini che si aspettava da lungo tempo;
- il nuovo PNGLA prevede in sintesi che:
 1. se i tempi di attesa per un esame superano quelli previsti per legge, si sarà indirizzati in una struttura privata convenzionata senza costi aggiuntivi;
 2. i Direttori generali delle ASL dovranno rispettare i tempi massimi di attesa per le visite, e sarà fondamentale per la loro valutazione con conseguente possibilità di rimozione;
 3. l’Osservatorio nazionale avrà il compito di monitorare l’effettiva erogazione dei servizi e la reale applicazione del diritto alla salute;
 4. con il nuovo CUP si potranno consultare in tempo reale tutte le prestazioni sia nel pubblico che nel privato, si potranno prenotare e modificare gli appuntamenti già fissati;
 5. si risparmierà tempo prenotando solo la prima visita al CUP, le visite successive saranno prenotate direttamente dallo specialista;
- nello specifico, per la piena attuazione del PNGLA verrà istituito, presso la Direzione generale della Programmazione sanitaria del Ministero della Salute, entro 120 giorni dalla stipula dell’Intesa, l’Osservatorio nazionale sulle liste di attesa composto da rappresentanti del Ministero della Salute, dell’Agenas, delle Regioni, dell’Istituto superiore di sanità e dalle Organizzazioni civiche di tutela del diritto alla salute. L’Osservatorio, oltre ad affiancare le Regioni nell’implementazione del Piano, provvederà a monitorare l’andamento degli interventi previsti dal PNGLA, rilevare le criticità e fornire indicazioni per uniformare comportamenti, superare le disuguaglianze e rispondere in modo puntuale ai bisogni dei cittadini;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

- dalla prossima settimana, proprio sulla base del nuovo PNGLA, ripartiranno i lavori con le Regioni relativi alla stesura del prossimo Patto della salute per gli anni 2019-21;

VISTO che

- entro 60 giorni dalla stipula dell'Intesa, le Regioni e le Province Autonome devono provvedere a recepire l'Intesa e adottare il loro Piano regionale di governo delle liste di attesa (PRGLA) che deve riportare chiaramente e garantire che:
 - i tempi massimi di attesa di tutte le prestazioni ambulatoriali e di quelle in regime di ricovero erogate sul proprio territorio. I tempi massimi stabiliti non possono essere superiori a quelli nazionali. In caso di mancata esplicitazione di detti tempi massimi da parte delle Regioni e Province Autonome resta intesa l'applicazione dei parametri temporali determinati nel presente Piano;
 - la possibilità per le ASL e le Aziende Ospedaliere (AO) di assicurare ordinariamente le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per l'utenza esterna attraverso l'apertura delle strutture anche nelle ore serali e durante il fine settimana sia nell'ambito dell'attività istituzionale che attraverso le prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 55 comma 2 lett. d) del CCNL 8 giugno 2000 dell'area della dirigenza medica, veterinaria e dell'area della dirigenza sanitaria;
 - l'utilizzo delle grandi apparecchiature di diagnostica per immagini per almeno l'80% della loro capacità produttiva. Ove necessario, ciascuna Azienda dovrà provvedere alla definizione di eventuali fabbisogni di personale e di tecnologie; dovrà essere elaborato un piano dettagliato che evidenzi le motivazioni organizzative alla base dell'esigenza di incremento del personale nonché un quadro dettagliato dell'effettivo tempo di disponibilità delle apparecchiature vetuste (tenendo conto dei tempi di fermo macchina per guasto/manutenzione) nonché dell'esigenza di sostituzione di quelle obsolete;
 - l'elenco delle prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza ospedaliera soggette ai monitoraggi previsti dal PNGLA (Linee Guida relative alle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi per il monitoraggio dei tempi di attesa - Allegato B);
 - i criteri di utilizzo delle prestazioni ambulatoriali richieste in Classe P. La Classe P si riferisce alle prestazioni di primo accesso (prestazioni per accertamenti/verifiche cliniche programmabili che non influenzano lo stato clinico/prognosi del paziente) da garantire al massimo entro 120 giorni;
 - le attività sistematiche e continuative di valutazione sulla appropriatezza e sulla congruità prescrittiva per l'accesso alle prestazioni ambulatoriali e di ricovero al fine di omogeneizzare i comportamenti prescrittivi soprattutto in riferimento a: i. utilizzo sistematico delle Classi di priorità; ii. presenza del Quesito diagnostico; iii. corretta identificazione dei primi accessi e degli accessi successivi;
 - la gestione razionale e trasparente degli accessi ambulatoriali, attraverso l'uso diffuso del sistema CUP, in coerenza con le Linee guida nazionali CUP di cui all'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 e successivi aggiornamenti. Il CUP deve gestire in maniera centralizzata tutte le Agende delle strutture pubbliche e private accreditate. Inoltre, i sistemi CUP devono prevedere funzionalità atte ad intercettare eventuali prenotazioni contemporanee per una stessa prestazione da parte del medesimo utente,

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

prevedendo appositi sistemi di sbarramento che minimizzino il rischio di prenotazioni multiple, anche di natura opportunistica;

8. l'attivazione di servizi telematici dedicati alla disdetta delle prestazioni prenotate; l'adozione di strumenti trasparenti e condivisi per il recupero della quota di compartecipazione alla spesa in caso di prestazioni non disdette ed in caso di mancato ritiro dei referti;
9. la totale visibilità da parte dei sistemi informativi aziendali e regionali delle Agende di prenotazione, sia per il primo accesso che per gli accessi successivi includendo sia l'attività erogata a carico del SSR sia in regime ALPI. Nello specifico l'erogatore accreditato si impegnerà "a collaborare con la pubblica amministrazione anche, a titolo indicativo ma non esaustivo, nel sistema di gestione dei tempi e delle liste di attesa, facendo confluire, su richiesta della Regione, le proprie Agende di prenotazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali nel sistema unico di prenotazione a livello regionale/aziendale nonché, più in generale, nelle attività ispettive e di controllo da parte della pubblica amministrazione, pena la risoluzione del contratto" (ANAC delibera 831 del 3 agosto 2016 determinazione di approvazione definitiva del Piano nazionale anticorruzione);
10. l'implementazione di strumenti di gestione della domanda, già sperimentati presso le Aziende sanitarie di diverse Regioni italiane, modello dei "Raggruppamenti di Attesa Omogenei - RAO" per le prestazioni specialistiche ambulatoriali. La scelta dei contenuti clinici delle Classi di priorità faranno riferimento al manuale "Procedura gestionale per l'applicazione del modello RAO" condiviso dalle Regioni e Province Autonome - Allegato C, e successivi aggiornamenti, fermo restando la possibilità da parte delle Regioni e Province Autonome di adottare modelli differenti di governo clinico;
11. il governo dell'offerta attraverso la definizione del fabbisogno di prestazioni specialistiche e la separazione dei canali per le diverse tipologie di accesso delle stesse, cioè "primo accesso" e "accesso successivo" (follow up, controllo). Il piano delle prestazioni erogabili deve contenere la definizione dell'elenco e dei volumi di prestazioni ambulatoriali, specifici per branca e diagnostica strumentale, programmati in risposta ai fabbisogni previsti, sia nel pubblico che nel privato accreditato, al fine di quantificare le prestazioni necessarie in termini di prime visite/primi esami e controlli;
12. il governo del fenomeno della "prestazione non eseguita" per mancata presentazione dell'utente, potenziando i servizi telefonici di richiamata - recall e quelli telematici di modifica o disdetta di una prenotazione (sms, posta elettronica); al riguardo, si richiamano i disposti dell'articolo 3 comma 15 del D. Lgs. 124/1998 in base al quale: "L'utente che non si presenti ovvero non preannunci l'impossibilità di fruire della prestazione prenotata è tenuto, ove non esente, al pagamento della quota di partecipazione al costo della prestazione", e comunque si ritiene possibile l'adozione di eventuali sanzioni amministrative secondo le relative disposizioni regionali/provinciali;
13. la realizzazione della "presa in carico" del paziente cronico secondo precisi protocolli che si completa con la responsabilità della struttura che ha "in carico il paziente" di provvedere alla prenotazione delle prestazioni di controllo;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

14. la definizione e l'applicazione di "percorsi di tutela" ovvero percorsi di accesso alternativi alle prestazioni specialistiche i quali prevedano anche, qualora venga superato il tempo massimo di attesa a livello istituzionale, che possa essere attivata una specifica procedura che permetta al paziente residente e per le richieste di prime prestazioni in Classe di priorità la possibilità di effettuare la prestazione presso un erogatore privato accreditato nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente;
15. l'eventuale acquisto e l'erogazione delle prestazioni aggiuntive in regime libero professionale, concordate con i professionisti e sostenute economicamente dall'Azienda, riservando al cittadino solo l'eventuale partecipazione al costo. Le Aziende sanitarie potranno, al fine di ridurre le liste di attesa dei servizi interessati, concordare con le équipes, ai sensi dell'articolo 55 comma 2 lett. d del CCNL 8 giugno 2000 dell'area della dirigenza medica, veterinaria e dell'area della dirigenza sanitaria, secondo programmi aziendali, di incrementare le attività e le prestazioni idonee al perseguimento di tale fine. L'acquisto di prestazioni specialistiche aggiuntive è un'integrazione dell'attività istituzionale e va effettuata prioritariamente per le prestazioni che risultino critiche ai fini dei tempi di attesa. Le attività saranno svolte all'interno delle strutture aziendali e sempre al di fuori dell'orario di lavoro istituzionale. Nell'espletamento dell'attività istituzionale aggiuntiva dovrà essere utilizzato il ricettario SSN per la richiesta degli ulteriori accertamenti;
16. in caso di superamento del rapporto tra l'attività in libera professione e in istituzionale sulle prestazioni erogate e/o di sfioramento dei tempi di attesa massimi già individuati dalla Regione, si attua il blocco dell'attività libero professionale, fatta salva l'esecuzione delle prestazioni già prenotate;
17. l'attivazione dell'Organismo paritetico regionale, all'interno delle attività di verifica dello svolgimento dell'attività libero professionale, di cui all'Accordo Stato-Regioni 18 novembre 2010, articolo 3, comma 3, e la sua composizione; tale adempimento è sottoposto a verifica nell'ambito dei lavori del Comitato LEA;
18. la trasmissione sistematica dei flussi informativi di monitoraggio delle liste e dei tempi d'attesa (Linee Guida relative alle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi per il monitoraggio dei tempi di attesa - Allegato B);
19. l'informazione e la comunicazione sulle liste di attesa, sulle modalità di accesso alla prenotazione delle prestazioni, sui percorsi di garanzia in caso di sfioramento dei tempi massimi, sui diritti e doveri in coerenza con quanto previsto nel PNGLA, attraverso sezioni dedicate e accessibili sui siti web regionali e aziendali, campagne informative, Uffici relazioni con il pubblico (URP), Carte dei servizi e la partecipazione di utenti e di associazioni di tutela e di volontariato, per favorire un'adeguata conoscenza;
20. lo sviluppo di un sistema di CUP online aggiornato in tempo reale che permetta la consultazione dei tempi di attesa relativi a visite o esami del SSR o della libera professione intramuraria, secondo le disponibilità effettive. Tale servizio deve consentire all'utente di: i. consultare in tempo reale l'attesa relativa a prestazioni sanitarie erogate in ciascuna Classe di priorità; ii. annullare le prenotazioni effettuate agli sportelli, al telefono oppure attraverso i CUP online; iii. pagare il ticket e/o il costo della prestazione con bancomat e carta di credito; iv. visualizzare gli appuntamenti già prenotati; v. ristampare il promemoria dell'appuntamento e dell'eventuale costo della prestazione prenotata;

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2 APRILE 2019 N. 127

21. favorire l'accesso alla prenotazione anche attraverso le farmacie di comunità;
 22. la vigilanza sistematica sulle situazioni di sospensione dell'erogazione delle prestazioni e delle prenotazioni di specialistica ambulatoriale;
 23. la vigilanza sul rispetto del divieto di sospensione dell'attività di prenotazione e le relative sanzioni amministrative come da articolo 1, commi 282 e 284, della legge n. 266/2005;
 24. il rispetto degli impegni assunti dai Direttori generali per il superamento delle criticità legate ai lunghi tempi di attesa, che costituiscono prioritario elemento della loro valutazione secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia e fermo restando quanto disposto dall'articolo 3 bis, comma 7 bis, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.;
 25. il monitoraggio dei Programmi attuativi aziendali che prevede il coinvolgimento e la partecipazione di organizzazioni di tutela del diritto alla salute e pertanto, il periodico ricevimento da parte dell'Azienda, delle associazioni e dei comitati dei diritti;
 26. la trasmissione del Piano regionale, entro 30 giorni dalla sua adozione alla Direzione generale della Programmazione sanitaria del Ministero della Salute, nonché la messa a disposizione sul portale della Regione e delle Province Autonome;
- successivamente, entro 60 giorni dall'adozione del PRGLA, le Aziende sanitarie dovranno adottare un nuovo Programma attuativo aziendale o aggiornare quello in uso, in coerenza con quanto definito in ambito regionale e provvedere all'invio dello stesso alla Regione che provvederà al monitoraggio delle iniziative e degli interventi attuati;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

a provvedere al recepimento del PNGLA, entro 60 giorni dalla stipula dell'Intesa Stato-Regioni del 21 febbraio 2019, ed elaborare il Piano regionale di governo delle liste di attesa (PRGLA) Regione Marche 2019-2021 che riporti chiaramente e garantisca quanto previsto dallo stesso Piano nazionale”.